



**PRIULA**

CONSIGLIO DI BACINO  
DI TREVISO

**Allegato sub "A"**

alla delibera di C.d.B. n. 008 del 08/03/2021

Il Direttore  
Dott. Paolo Contò  
f.to

**CONSIGLIO DI BACINO PRIULA  
PIANO TRIENNALE  
PER LA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA  
(2021 – 2023)**

Fontane di Villorba, li 08/03/2021

Il Responsabile  
della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
Il Direttore  
Dott. Paolo Contò  
f.to

**CONSIGLIO DI BACINO PRIULA**  
Autorità di governo del servizio pubblico di gestione dei rifiuti e altri servizi

Via Donatori del Sangue, 1  
31020 Fontane di Villorba, Treviso (Italy)

Sommario

OGGETTO DEL PIANO .....	3
ANALISI DEL CONTESTO.....	4
VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	11
TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	18
SEZIONE TRASPARENZA .....	21
TRASPARENZA E DISCIPLINA DELLA TUTELA DELLA PRIVACY .....	22
COMPITI DI VIGILANZA E IMPULSO VERSO LE CONTROLLATE .....	23
APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTPCT.....	24
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE – AZIONI DI TUTELA .....	24
NORME FINALI E PUBBLICITA' .....	24

## OGGETTO DEL PIANO

Con Legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema di prevenzione e contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione, che prevede, fra l’altro, la predisposizione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Il D.Lgs. 97/2016, che ha modificato il D.Lgs. 33/2013 sul “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ha previsto l’accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione; pertanto già a far data dall’anno 2017 i contenuti del Programma Triennale della Trasparenza confluiscono nel PTPC, diventando un unico Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il Consiglio di Bacino Priula, in quanto ente di diritto pubblico, è sottoposto al rispetto delle predette disposizioni legislative e ne dà attuazione con il presente provvedimento.

Il Piano contiene la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nel Consiglio di Bacino Priula, nonché gli elementi fondamentali per la garanzia della trasparenza di dati e informazioni per il triennio 2021/2023.

Con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 Anac ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, nel quale ha deciso di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni, relative alla parte generale, fornite fino a tale data, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Sono pertanto superate le indicazioni contenute nelle parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti adottati in precedenza.

Gli approfondimenti, su specifici settori di attività o materie, mantengono invece ancora la loro validità.

Il presente documento, pertanto, è stato steso sulla base di un primo approccio alle indicazioni del PNA 2019 e in continuità con i contenuti dei precedenti piani approvati dal Consiglio di Bacino Priula, da ultimo rispetto al PTPCT 2020-2022, adottato con deliberazione del Comitato di Bacino n. I del 27/1/2020 e pertanto i suoi contenuti verranno sostanzialmente riproposti in forma aggiornata.

Infine, si informa che il presente documento è stato steso dal Direttore, nella veste di Responsabile della Trasparenza e Corruzione, con la collaborazione del personale del Consiglio di Bacino Priula, tenendo conto inoltre che non sono pervenute segnalazioni o proposte, né tramite il canale del whistleblowing né con altre modalità. Peraltro, come programmato in occasione dell’ultimo aggiornamento del piano, considerata la consolidata strutturazione e organizzazione dell’ente anche dal punto di vista normativo, si è proceduto con l’attivazione di forme di consultazione adeguatamente pubblicizzate, allo scopo di sollecitare la società civile a formulare proposte da considerare in sede di adozione del PTPCT. Nello specifico si è reputato opportuno, anche per motivi di efficienza ed efficacia amministrativa, pubblicare, sul sito istituzionale alla sezione Amministrazione Trasparente, un avviso permanente che dia la possibilità, nei mesi di ottobre e novembre di ogni anno, a chiunque ha interesse - amministrazioni pubbliche, organizzazioni portatrici di interessi, privati cittadini, ecc. - di formulare, tramite la mail istituzionale del Consiglio di Bacino, proposte o contributi da tenere in considerazione per l’elaborazione del nuovo PTPCT.

## ANALISI DEL CONTESTO

Considerato che la finalità della nuova metodologia, introdotta dal PNA 2019, nella predisposizione del piano ha lo scopo di renderlo un atto sostanziale, piuttosto che meramente formale, il carattere non omogeneo delle diverse realtà amministrative richiede adattamenti e flessibilità, per questo motivo risulta ancora più importante un approccio che tenga conto del contesto esterno ed interno nel quale opera l'ente.

### CONTESTO ESTERNO

#### **Caratteristiche del settore di riferimento e relazione con gli stakeholder**

La peculiarità del contesto esterno, dello specifico settore di intervento in cui si inserisce l'attività dell'ente, rappresenta un ruolo di rilievo fondamentale nella redazione del documento.

Sotto questo aspetto è opportuno evidenziare che l'aggiornamento 2018 al PNA contiene una sezione con uno specifico approfondimento relativo alla "Gestione dei rifiuti", tutt'ora valido. Da questa sezione emerge, infatti, l'importanza dell'esistenza di una Autorità d'Ambito la quale è ente sovracomunale che garantisce la gestione unitaria dei rifiuti all'intero di un Ambito Territoriale Ottimale (ATO); ad essa sono riconosciute le funzioni di governo a garanzia dell'unitarietà della gestione, mentre quelle di gestione dei servizi sono affidate al soggetto affidatario, al gestore. Anac ha rilevato, nella sua analisi dello stato di fatto, diverse criticità nell'attuazione della normativa da parte degli enti, quali le dimensioni degli ATO, la mancanza di operatività da parte degli enti di governo d'ambito, l'affidamento del servizio in autonomia da parte dei singoli comuni. Queste situazioni favoriscono, secondo l'aggiornamento 2018 al PNA, il formarsi di eventi rischiosi come frammentazione gestionale, mantenimento di un certo potere da parte dei comuni che partecipano direttamente alle società alle quali l'autorità affida il servizio, creando conflitti di interessi. Il Consiglio di Bacino non rispecchia la situazione critica sopra descritta.

Infatti, l'art. 3-bis, co. 1, del D.L. 138/2011 convertito con modificazioni in L. 148/2011 stabilisce che "A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni (...) organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi" e il successivo co. 1-bis stabilisce che "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente (...)".

La Regione Veneto, pertanto, con legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, ha introdotto "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)»", prevedendo tra l'altro, che:

- la Giunta regionale approva il riconoscimento dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale o, su proposta motivata degli enti locali interessati, di bacini territoriali di diversa dimensione, infraprovinciale o interprovinciale, in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica, anche ai sensi dell'art. 3 bis, comma 1, del citato D.L. 138/2011;
- gli enti locali ricadenti nei bacini territoriali esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di Bacino. I Consigli di Bacino operano in nome e per conto degli Enti Locali in essi associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione che li istituisce, e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, per lo svolgimento

delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Con D.G.R.V. del 21.01.2014 n. 13 la Regione Veneto ha, pertanto, provveduto ad individuare i bacini territoriali ottimali per il servizio rifiuti, tra i quali anche il bacino territoriale denominato “Destra Piave” e corrispondente ai comuni aderenti ai già esistenti Consorzi Priula e Treviso Tre, che già rivestivano le funzioni di Enti responsabili di Bacino ai sensi della previgente normativa regionale.

In data 29 giugno 2015 è stato sottoscritto avanti il Notaio dott. Paolo Talice di Treviso l’atto di integrazione tra i Consorzi Priula e Treviso Tre in forza del quale, ai sensi dell’art. 4, co. 5, della L.R. 52/2012, è stato costituito il Consiglio di Bacino Priula con effetto dal 1° luglio 2015.

Il Consiglio di Bacino Priula è quindi l’Ente di governo del servizio rifiuti con il compito di programmare, organizzare e controllare il servizio pubblico di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani del bacino territoriale ottimale Destra Piave. Inoltre, i comuni associati hanno confermato e riconosciuto al medesimo ente competenze regolatorie analoghe al servizio rifiuti, anche in ordine ad altri servizi comunali quali, in particolare: i servizi integrati cimiteriali, la gestione e/o manutenzione del verde pubblico e disinfestazione ed i servizi legati all’informatica di gestione dei dati e delle informazioni per la pianificazione, cura e controllo del territorio.

In una logica tesa ad evitare la gestione frammentaria e disomogenea fra le diverse Amministrazioni locali, i Comuni aderenti al Consiglio di Bacino Priula condividono i medesimi obiettivi rispetto a raccolta differenziata, standard di servizio e trattamento economico. Il Consiglio rappresenta in maniera unitaria, la straordinaria esperienza dei 49 Comuni che ne fanno parte: un vero e proprio “distretto dell’ecosostenibilità” che si estende in un’area di 1.300 chilometri quadrati riferita a 555 mila abitanti.

Attualmente la gestione dei servizi è svolta, sull’intero territorio del Priula, mediante affidamento in house a Contarina S.p.A., società interamente pubblica diretta e coordinata dal Consiglio stesso, che ne detiene la proprietà al 100% e che effettua uno stringente controllo analogo, sulla base di un apposito regolamento, che rappresenta un potenziamento e rafforzamento dell’attività di controllo da parte del Priula, ed infine, nello statuto sociale vi è la previsione che la società debba svolgere oltre l’80% della propria attività a favore dell’ente affidante.

Il Consiglio regola anche lo svolgimento del servizio di raccolta di rifiuti speciali, che avviene sulla base di convenzioni tra cliente e Contarina, previamente approvate dal Consiglio di Bacino stesso.

Si osserva inoltre che, la natura pubblica della società Contarina le impone di non perseguire fini propriamente speculativi per il raggiungimento del massimo profitto economico, bensì quello di fornire il miglior servizio al miglior prezzo ai cittadini del proprio territorio garantendo nel contempo una sana gestione societaria.

Merita, ulteriormente, considerare che il contratto di servizio in essere per il servizio rifiuti (che rappresenta l’attività core della società) è redatto secondo lo schema della concessione di servizi, ossia con remunerazione fissa ed a carico (e rischio) del gestore. In questo modo viene responsabilizzato il gestore della copertura dei costi del contratto, senza invece utilizzare in alcun modo la meno responsabilizzante “remunerazione a piè di lista” ovvero sull’andamento del bilancio societario che potrebbero adagiare la società su modalità più tranquille e sicure ma meno efficienti.

Non solo, vale la pena rammentare, poi, che sull’importo contrattuale è già stata effettuata una relazione istruttoria, ai sensi dell’articolo 34 del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 convertito in legge 17 dicembre 2012, n. 221, che ha evidenziato che la gestione Contarina risponde ampiamente a criteri di efficacia, efficienza ed economicità sia per gli indicatori di costo pro-capite che per gli indicatori di performance ambientali del sistema integrato nel suo complesso, che si dimostrano pertanto particolarmente elevati e tra i migliori a livello nazionale, nonché tutti in linea con i parametri della normativa.

Con lo stesso principio presente nell’attività core, è stato stilato un modello di convenzionamento al servizio cimiteriale integrato che, relativamente all’erogazione e remunerazione del medesimo, prevede

un'impostazione con rischio a carico del gestore. Peraltro, la conformità al modello in house providing della gestione così come la congruità qualitativa ed economica dell'affidamento del servizio a Contarina S.p.A., sono state verificate anche in questo caso, come anche per il servizio del verde pubblico integrato, tramite apposita relazione di cui all'art. 34.

Da ultimo si deve tener conto dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA, organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità", con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione, controllo e sanzionatoria.

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, nello specifico, sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

L'azione dell'Autorità è diretta ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

L'Autorità ha emanato di recente la delibera 444/2019 ad oggetto "Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilate" e la delibera 443/2019 ad oggetto "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", che pertanto sia il Consiglio di Bacino che la società Contarina hanno recepito nella propria attività.

Infine, si precisa che è prassi, consolidata da anni, svolgere delle riunioni di confronto con gli stakeholder locali, ovvero con le principali Associazioni di categoria (artigiani, esercenti attività commerciali e coltivatori agricoli), per coinvolgerle nella formazione delle tariffe e nella gestione dei rifiuti.

In questo contesto è quindi difficile che l'ente venga sottoposto a influenze o pressioni di interessi esterni e il rischio corruttivo che si può manifestare è, pertanto, alquanto contenuto. Una conferma è data anche dalla mancanza di segnalazioni pervenute tramite il canale del whistleblowing, attivato dall'ente, o la mail istituzionale come da procedura attivata da fine anno 2020 e più sopra indicata.

## CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo e permette di far emergere la complessità dell'amministrazione.

### **Struttura organizzativa**

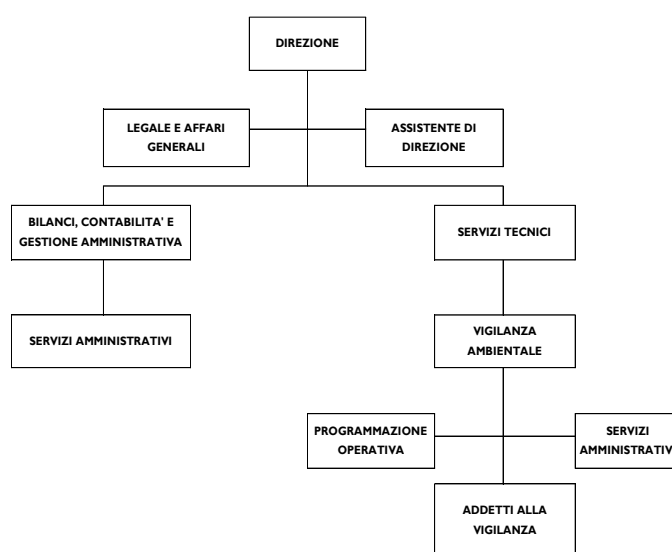
Il contesto interno, che non ha subito variazioni rispetto all'anno passato, permette la permanenza di una cultura di legalità.

Il Consiglio di Bacino è dotato dei seguenti organi: l'Assemblea, formata dai Sindaci, o loro delegati, degli enti locali partecipanti al Consiglio che ha funzione di indirizzo e di controllo politico-amministrativo; il Comitato di Bacino, composto dal Presidente del Consiglio di Bacino e sei membri scelti fra i componenti dell'Assemblea, che è l'organo esecutivo; il Presidente del Consiglio, scelto fra i componenti dell'Assemblea, che ha la rappresentanza legale dell'ente; il Revisore Unico dei Conti cui è affidata la revisione economico-finanziaria dell'ente; il direttore, nominato dall'Assemblea su proposta del Comitato ha, in particolare, la responsabilità della struttura operativa del Consiglio.

Al direttore, inoltre, essendo la sola figura dirigenziale posta in posizione apicale nell'organigramma dell'ente, sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012 in merito al conferimento a figure dirigenziali interne dell'incarico di RPCT, è stato confermato anche tale incarico, giusta deliberazione n. 16 del 16/11/2020 del Comitato di Bacino e n. 20 del 18/12/2020 dell'Assemblea di Bacino. Le ridotte dimensioni del Consiglio hanno comportato una assunzione di più incarichi nella figura del Direttore, sebbene l'esposizione a rischi di corruzione sia contenuta per via delle caratteristiche dell'attività del Consiglio e del contesto in cui opera. Per questo motivo rappresentano un'importanza rilevante gli altri organi dell'ente - Presidente, Comitato di Bacino, Assemblea, Revisore Unico - che hanno anche il compito di compensare tale concentrazione. Inoltre, ulteriore limitazione al rischio viene data dal fatto che statutariamente il Direttore esegue la propria attività nei limiti delle indicazioni degli organi amministrativi, all'interno del budget di bilancio, nei limiti degli obiettivi e indirizzi stabiliti dagli organi stessi e, infine, con la presenza di controlli da parte del Revisore unico e degli altri organi amministrativi.

Il Direttore è stato anche individuato responsabile RASA per l'inserimento e l'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante presso l'AUSA (Anagrafe unica delle stazioni appaltanti) sino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.). L'inserimento del nominativo del RASA all'interno del Piano è espressamente richiesto, come misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione, dal PNA 2019 (paragrafo 4 della Parte IV).

Infine, la struttura organizzativa dell'ente è decisamente snella e semplificata così da rendere minima la possibilità che si concretizzino fenomeni corruttivi. Al momento, infatti, sono presenti il direttore e, dal 1° gennaio 2021, dieci dipendenti. Di seguito si fornisce la rappresentazione grafica dell'organigramma:



Gli uffici di bacino si avvalgono del supporto, per le attività amministrative, del service infragruppo tra il Priula e la propria partecipata in house, per l'integrazione e l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali con scambio di specifici servizi resi per ottimizzare i costi e favorire la formazione di sinergie. Fra esse, le attività relative al supporto contabile-finanziario, personale, controllo di gestione dati, protocollo e reception, servizi informatici, centrale unica di acquisto, contratti, assicurazioni. Anche questa modalità di azione riduce la possibilità di comportamenti illegali all'interno dell'ente.

Si precisa, infine, che il Consiglio di Bacino ha un'unica sede dove il personale presta la propria attività amministrativa. I dipendenti che svolgono attività di vigilanza sono tenuti, naturalmente, a prestare la propria attività anche nel territorio.

## Mappatura dei processi

Tenuto conto delle dimensioni contenute dell'ente, nonché della sua organizzazione, che prevede la concentrazione di incarichi nella figura del Direttore-RPCT, sono state individuati tutti i processi presenti nell'ente suddividendoli per aree di rischio.

Area di rischio e processi	
<b>AREA DI RISCHIO 1/A</b> Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<b>Processo 1:</b> rilascio convenzioni ad associazioni di volontariato per raccolte di metalli ferrosi e non ferrosi
<b>AREA DI RISCHIO 1/B</b> Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<b>Processo 1:</b> attività di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari. Al momento non sussiste l'esigenza di adottare alcun provvedimento. In ogni caso, eventuali decisioni in materia vengono assunte dal Comitato di Bacino e dall'Assemblea di tutti i sindaci dei comuni soci, rendendo pressoché nullo il rischio che si concretizzi una condotta corruttiva
<b>AREA DI RISCHIO 2</b> Contratti	<b>Processo 1:</b> attività di programmazione acquisti, lavori e servizi <b>Processo 2:</b> attività di scelta del contraente e affidamento forniture, lavori e servizi
<b>AREA DI RISCHIO 3</b> Acquisizione e gestione del personale	<b>Processo 1:</b> attività di selezione, acquisizione, progressione e gestione personale, collaboratori, distaccati, compresa attività di sicurezza, sorveglianza sanitaria e formazione <b>Processo 2:</b> attività di conferimento incarichi di collaborazione
<b>AREA DI RISCHIO 4</b> Gestione delle entrate e delle spese	<b>Processo 1:</b> attività di gestione delle spese e delle entrate, di predisposizione atti amministrativi di pagamento, di servizio di cassa, di predisposizione dei documenti di bilancio dell'ente e delle società controllate, di rimborso spese viaggi e/o missioni, finanziamenti dell'ente, contabilizzazione entrate derivanti da illeciti amministrativi
<b>AREA DI RISCHIO 5</b> Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	<b>Processo 1:</b> attività di accertamento delle violazioni sul corretto conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e conseguente attività sanzionatoria <b>Processo 2:</b> attività di emissione e riscossione di ingiunzioni di pagamento illeciti amministrativi



Area di rischio e processi	
<b>AREA DI RISCHIO 6</b> Incarichi e nomine	<b>Processo 1:</b> attività di insediamento e composizione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Priula, nonché di nomina del Presidente e dei componenti del Comitato di Bacino
	<b>Processo 2:</b> attività di designazione componenti del Consiglio di Amministrazione della società in house e del Collegio Sindacale
	<b>Processo 3:</b> attività di nomina di rappresentanti del Consiglio in altri enti
<b>AREA DI RISCHIO 7</b> Affari legali, pareristica e contenzioso	<b>Processo 1:</b> attività di assistenza giuridica e normativa, di formulazione pareri, di assistenza legale alla direzione per le scelte strategiche del Consiglio di Bacino, di gestione del precontenzioso e del contenzioso, attività stragiudiziale
<b>AREA DI RISCHIO 8</b> Funzionamento dell'ente, affari generali e segreteria	<b>Processo 1:</b> attività di convocazione e verbalizzazione delle sedute degli organi dell'ente e formazione dei relativi atti
	<b>Processo 2:</b> coordinamento dell'istruttoria degli atti della direzione e degli organi amministrativi dell'ente
	<b>Processo 3:</b> attività di protocollazione dei documenti in ingresso e in uscita e di centralino
	<b>Processo 4:</b> attività di segreteria di Direzione e di Presidenza
	<b>Processo 5:</b> attività di predisposizione di regolamenti per il funzionamento dell'ente, di regolamenti di gestione del servizio, nonché di istituzione ed applicazione della tariffa rifiuti
	<b>Processo 6:</b> attività di gestione degli adempimenti di cui al D.Lgs. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza) e in materia di anticorruzione, nonché di pubblicazione di atti
<b>AREA DI RISCHIO 9</b> Gestione dei rapporti con altre Amministrazioni	<b>Processo 1:</b> attività di gestione convenzioni e adesione ai servizi associati da parte dei comuni appartenenti al Consiglio di Bacino Priula
	<b>Processo 2:</b> attività di predisposizione e gestione Protocolli di Intesa, Accordi di Cooperazione e Collaborazione con altre Amministrazioni, Enti Pubblici, Istituzioni e Associazioni di categoria
	<b>Processo 3:</b> informative sui dati di funzionamento dell'ente ai soggetti esterni
	<b>Processo 4:</b> informative sui dati di funzionamento del gestore e dei servizi a soggetti esterni
<b>AREA DI RISCHIO 10</b> Gestione dei rapporti con gli utenti	<b>Processo 1:</b> attività di gestione delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato)

Area di rischio e processi	
<b>AREA DI RISCHIO 11</b> Governo del territorio	<b>Processo 1:</b> attività di pianificazione e programmazione dei servizi organizzati dall'ente, controlli e tutela del territorio, programmazione dei controlli del territorio, collaborazione con altre forze di controllo del territorio
<b>AREA DI RISCHIO 12</b> Gestione dei rifiuti	<b>Processo 1:</b> attività di predisposizione Piano Economico Finanziario di gestione dei rifiuti
	<b>Processo 2:</b> Elaborazione e approvazione Tariffe per la gestione dei rifiuti urbani
	<b>Processo 3:</b> esame proposte progetti tecnici per la gestione dei rifiuti
	<b>Processo 4:</b> esame proposte progetti tecnici per la gestione di altri servizi associati
<b>AREA DI RISCHIO 13</b> Partecipate e controllate	<b>Processo 1:</b> attività di direzione e coordinamento delle partecipate, inclusi regolamenti e strumenti di vigilanza sull'in house provider Contarina
	<b>Processo 2:</b> attività di controllo "analogo" del gestore in house e altri controlli su partecipate
	<b>Processo 3:</b> attività di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi erogati dalle partecipate
	<b>Processo 4:</b> attività di assistenza legale alla direzione per le scelte strategiche dello sviluppo delle partecipate
	<b>Processo 5:</b> monitoraggio sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione da parte delle partecipate dell'ente

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la fase nella quale il rischio è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive o preventive; per questo si articola in tre fasi:

- identificazione,
- analisi,
- ponderazione.

L'identificazione del rischio ha lo scopo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'ente, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo obiettivo ha lo scopo di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti corruttivi. L'analisi di questi fattori permette poi di individuare le misure di trattamento più efficaci per prevenire i rischi. Si può rilevare che nel contesto in cui opera il Consiglio di Bacino Priula i fattori abilitanti il rischio sono nel complesso contenuti. L'ente opera, infatti, in un clima di adeguata diffusione della cultura della legalità, favorita anche da un sistema di trasparenza e in cui inoltre esiste una distinzione a livello istituzionale tra competenze politiche e amministrative. Infine, come già sopra precisato, sebbene esista una effettiva concentrazione delle responsabilità dei diversi processi in capo al Direttore, la stessa è bilanciata dalla presenza di altri organi previsti da Statuto.

Il secondo obiettivo dell'analisi del rischio è rappresentato dalla stima del livello di esposizione al rischio dei processi, che serve per individuare i processi sui quali concretizzare l'attenzione.

Infine, la ponderazione del rischio ha lo scopo di individuare quali rischi necessitano prioritariamente un intervento.

Di seguito viene riportata la tabella che riassume per ciascun processo di ogni area di rischio dell'ente, il rischio, i relativi indicatori, nonché il giudizio dato sul rischio con le motivazioni. Non ci sono novità rispetto al precedente Piano.

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse "esterno"	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
<b>AREA DI RISCHIO I/A</b> Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario									
<b>Processo I:</b> rilascio convenzioni ad associazioni di volontariato per raccolte di metalli ferrosi e non ferrosi	Omissioni di controlli o corsie preferenziali	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Le convenzioni vengono rilasciate dal direttore ad Associazioni di volontariato, enti quindi riconducibili ad un mondo che opera senza la finalità di lucro, coinvolti nello svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti urbani con benefici per l'intera collettività di riferimento, ma onerate al pari di qualsiasi altro soggetto a rispettare integralmente la normativa sui rifiuti, come l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientale. I requisiti per il rilascio delle convenzioni sono regolati dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 1/2/2018, dalla Delibera del Comitato Nazionale Albo Gestori Ambientali n. 4 del 4/6/2018 e 5 e 6 di luglio 2018, dalla Legge Annuale per il mercato e la concorrenza 4/8/2017, L. 221 del 28/12/2015.
<b>AREA DI RISCHIO I/B</b> Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario									
<b>Processo I:</b> attività di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari. Al momento non sussiste l'esigenza di adottare alcun provvedimento. In ogni caso, eventuali decisioni in materia vengono assunte dal Comitato di Bacino e dall'Assemblea di tutti i sindaci dei comuni soci, rendendo pressoché nullo il rischio che si concretizzi una condotta corruttiva	Al momento non sussiste l'esigenza di adottare alcun provvedimento. In ogni caso, eventuali decisioni in materia vengono assunte dal Comitato di Bacino e dall'Assemblea di tutti i sindaci dei comuni soci, rendendo pressoché nullo il rischio che si concretizzi una condotta corruttiva								
<b>AREA DI RISCHIO 2</b> Contratti									
<b>Processo I:</b> attività di programmazione acquisti, lavori e servizi	Inserimento nell'atto di programmazione di acquisti, forniture o servizi non necessari	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Non si sono mai verificati casi di eventi corruttivi o contestazioni da parte di terzi, né sono pervenute segnalazioni tramite il canale del whistleblowing. Non sono presenti interessi esterni economici rilevanti, in quanto, in base alla natura del Consiglio, non si effettuano affidamenti di lavori e gli acquisti e i servizi richiesti sono di modesta entità. La discrezionalità è limitata perché esiste: a) segregazione delle competenze fra i vari Organi che non consente, neppure al Direttore, di poter operare nel mercato per importi superiori a € 40.000,00, e pagamenti in contanti limitati a 1.000 €; b) le procedure di selezione per l'acquisto dei beni e servizi del Consiglio sono effettuate, mediante l'utilizzo di una stazione unificata di appalto, dalla propria società pubblica in house Contarina Spa; c) l'importo complessivo degli acquisti effettuati in proprio dal Consiglio è di modesto valore. Gli acquisti sono preceduti da provvedimenti - programmatici generali o riferiti allo specifico acquisto di autorizzazione da parte degli organi di indirizzo politico, sia nell'oggetto sia nel loro budget di spesa. Le dimensioni contenute dell'ente favoriscono la massima collaborazione tra gli attori dei processi.

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse "esterno"	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
<b>Processo 2:</b> attività di scelta del contraente e affidamento forniture, lavori e servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Violazione della normativa europea e nazionale in materia di appalti pubblici,</li> <li>- affidamento di lavori o servizi o forniture di beni a società compiacenti,</li> <li>- frazionamento del piano di acquisti per acquisire in economia,</li> <li>- definizione di requisiti di accesso alla gara ad hoc al fine di favorire un determinato concorrente,</li> <li>- mancato controllo requisiti</li> </ul>	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	<p>Non si sono mai verificati casi di eventi corruttivi o contestazioni da parte di terzi, né sono pervenute segnalazioni tramite il canale del whistleblowing.</p> <p>Non sono presenti interessi esterni economici rilevanti, in quanto, in base alla natura del Consiglio, non si effettuano affidamenti di lavori e gli acquisti e i servizi richiesti sono di modesta entità.</p> <p>La discrezionalità è limitata perché esiste:</p> <p>a) segregazione delle competenze fra i vari Organi che non consente, neppure al Direttore, di poter operare nel mercato per importi superiori a € 40.000,00, e pagamenti in contanti limitati a 1.000 €;</p> <p>b) le procedure di selezione per l'acquisto dei beni e servizi del Consiglio sono effettuate, mediante l'utilizzo di una stazione unificata di appalto, dalla propria società pubblica in house Contarina Spa;</p> <p>c) l'importo complessivo degli acquisti effettuati in proprio dal Consiglio è di modesto valore. Gli acquisti sono preceduti da provvedimenti - programmatici generali o riferiti allo specifico acquisto di autorizzazione da parte degli organi di indirizzo politico, sia nell'oggetto sia nel loro budget di spesa.</p> <p>Le dimensioni contenute dell'ente favoriscono la massima collaborazione tra gli attori dei processi.</p>
<b>AREA DI RISCHIO 3</b> Acquisizione e gestione del personale									
<b>Processo 1:</b> attività di selezione, acquisizione, progressione e gestione personale, collaboratori, distaccati, compresa attività di sicurezza, sorveglianza sanitaria e formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- distorsione ed errata valutazione circa le esigenze dell'assunzione,</li> <li>- descrizione della professionalità richiesta o prove selettive predisposte in modo tale da favorire una determinata persona,</li> <li>- creazione di commissioni e valutazione delle prove non imparziale</li> </ul>	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	<p>Il Consiglio, qualora intenda assumere una nuova risorsa, è tenuto, obbligatoriamente ai sensi del proprio Statuto, ad attingere a forme di distacco del personale dai comuni costituenti il Consiglio medesimo (senza alcun rapporto economico diretto con il personale distaccato, ma provvedendo al mero rimborso delle spese al comune distaccante) e solo laddove non vi siano risorse idonee o disponibili a soddisfare l'esigenza, potrà procedere all'assunzione.</p> <p>Inoltre, il Consiglio si è dotato di un regolamento per la selezione del personale, redatto in conformità alle previsioni di cui all'art. 16 dello Statuto del Consiglio al fine di assicurare il rispetto dei principi di cui all'articolo 35, comma 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"). Anche la selezione del personale distaccato dai comuni soci è normata dal metodo precedente. L'assunzione di personale in organico deve essere comunque prioritariamente effettuata verso personale dei comuni associati (LR 52/2012).</p>
<b>Processo 2:</b> attività di conferimento incarichi di collaborazione	manca rispetto della normativa di settore	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	<p>il rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi ai dipendenti è una fattispecie eccezionale considerata anche la struttura dell'ente; in ogni caso le autorizzazioni vengono rilasciate dagli organi di volta in volta competenti – Comitato di Bacino o Direttore – sulla base di richieste da parte dei dipendenti come previsto dal Regolamento sul personale adottato il 30/11/2017. È da rilevare, inoltre, che per lo più tali incarichi si inseriscono nell'ambito di accordi di cooperazione e collaborazione con altri enti pubblici. Rientrano tra gli incarichi anche quello conferito al Revisore Unico, avvenuto con procedura pubblica, e quelli che vengono conferiti per mancanza di competenze specifiche all'interno dell'ente, incarichi alquanto limitati sia nel numero che nel compenso</p>
<b>AREA DI RISCHIO 4</b> Gestione delle entrate e delle spese									
<b>Processo 1:</b> attività di gestione delle spese e delle entrate, di predisposizione atti amministrativi di pagamento, di servizio di cassa, di predisposizione dei documenti di bilancio dell'ente e delle società controllate, di rimborso spese viaggi e/o missioni, finanziamenti dell'ente, contabilizzazione entrate derivanti da illeciti amministrativi	pagamento in mancanza della effettiva prestazione o titolo	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	<p>Stante l'attività prettamente regolatoria dell'ente, i pagamenti sono alquanto contenuti e sono relativi per lo più alle spese di funzionamento dell'ente.</p> <p>Il procedimento di pagamento è segregato in più distinti soggetti, tracciato informaticamente nelle varie fasi del ciclo passivo.</p>

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse "esterno"	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
<b>AREA DI RISCHIO 5</b> Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni									
<b>Processo 1:</b> attività di accertamento delle violazioni sul corretto conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e conseguente attività sanzionatoria	omissione dell'accertamento	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Esiste la segregazione dell'attività di accertamento, condotta dagli addetti alla vigilanza, da quella di contestazione degli illeciti amministrativi, in capo alla direzione, da quella della ingiunzione di pagamento, in capo al Presidente. Gli accertamenti degli illeciti sono tracciati da uno specifico applicativo, dalla programmazione dei controlli, agli esiti, alla fase di contestazione e infine irrogazione, da soggetti diversi della filiera di processo.
<b>Processo 2:</b> attività di emissione e riscossione di ingiunzioni di pagamento illeciti amministrativi	revoca indebita della sanzione o diminuzione della stessa	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Esiste la segregazione dell'attività di accertamento, condotta dagli addetti alla vigilanza, da quella di contestazione degli illeciti amministrativi, in capo alla direzione, da quella della ingiunzione di pagamento, in capo al Presidente. La procedura di revisione della contestazione degli illeciti amministrativi e revoca dell'irrogazione è effettuata su istruttoria degli agenti accertatori, attraverso una distinta risorsa amministrativa, sottoposta al direttore (verbalizzante) o al Presidente (Autorità).
<b>AREA DI RISCHIO 6</b> Incarichi e nomine									
<b>Processo 1:</b> attività di insediamento e composizione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Priula, nonché di nomina del Presidente e dei componenti del Comitato di Bacino	designazione di individui privi di requisiti o compiacenti	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	I componenti dell'Assemblea sono di diritto, in base a previsione statutaria e della L.R. 52/2012, i sindaci o loro delegati (ma sempre amministratori comunali) dei Comuni del Consiglio di Bacino Priula.
<b>Processo 2:</b> attività di designazione componenti del Consiglio di Amministrazione della società in house e del Collegio Sindacale	designazione di individui privi di requisiti o compiacenti	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	La designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Contarina S.p.A. avviene sulla base di decisioni assunte in sede di Assemblea del Consiglio di Bacino Priula, quindi da parte dei 49 Comuni del Priula. Inoltre, il responsabile dell'anticorruzione provvede al controllo di incompatibilità e inconfiribilità dell'incarico dei designati. Lo Statuto della società prevede un controllo di ulteriore livello prima della deliberazione societaria sulle candidature deliberate dal Consiglio di Bacino Priula, attraverso il Responsabile Anticorruzione della medesima società.
<b>Processo 3:</b> attività di nomina di rappresentanti del Consiglio in altri enti	designazione di individui privi di requisiti o compiacenti	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	La nomina viene effettuata dal Comitato o dall'Assemblea e generalmente riguarda nomine a carattere meramente rappresentativo. Al momento non vi è alcuna designazione diversa da quella di cui al processo precedente 6.2.
<b>AREA DI RISCHIO 7</b> Affari legali, pareristica e contenzioso									
<b>Processo 1:</b> attività di assistenza giuridica e normativa, di formulazione pareri, di assistenza legale alla direzione per le scelte strategiche del Consiglio di Bacino, di gestione del precontenzioso e del contenzioso, attività stragiudiziale	rilascio di pareri e consulenze influenzati dalla controparte memorie difensive non complete stragiudiziale	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	L'attività viene svolta dal Direttore con il supporto del legale interno o in caso di necessità di legale appositamente nominato e di comprovata e specifica preparazione e competenza in materia. La individuazione del legale avviene mediante deliberazione del Comitato di Bacino. Il Direttore e l'ufficio legale del Consiglio si rapportano con il legale incaricato e il Direttore informa sullo stato della pratica il Comitato di Bacino.
<b>AREA DI RISCHIO 8</b> Funzionamento dell'ente, affari generali e segreteria									

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse "esterno"	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
<b>Processo 1:</b> attività di convocazione e verbalizzazione delle sedute degli organi dell'ente e formazione dei relativi atti	Nessun rischio								
<b>Processo 2:</b> coordinamento dell'istruttoria degli atti della direzione e degli organi amministrativi dell'ente	Rallentamento dell'istruttoria dell'ente	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Ricordato il contesto in cui opera l'ente, si rileva che tutti gli atti sono soggetti alla pubblicazione all'albo on line e sulla sezione Amministrazione Trasparente.
<b>Processo 3:</b> attività di protocollazione dei documenti in ingresso e in uscita e di centralino	Protocollazione assente o non conforme	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Il servizio viene svolto "in service" dalla controllata Contarina S.p.A., sulla quale vengono effettuati periodici controlli compresi i dati relativi al protocollo. Il sistema è informatizzato e il registro è depositato secondo le disposizioni normative. Il lavoro viene svolto, a rotazione, dai diversi componenti dell'ufficio. Sono ridotti i casi di documenti cartacei. Non si sono ad oggi verificati casi di contestazione, né sono pervenute segnalazioni tramite il canale del whistleblowing. L'Ente si è dotato inoltre, nel rispetto della normativa vigente in tema di conservazione digitale a norma secondo quanto previsto dall'Agenzia per l'Italia Digitale all'art. 44 del CAD (codice amministrazione digitale), di un supporto informatico per consentire la conservazione a lungo termine dei documenti digitali o analogici (cartacei e successivamente digitalizzati) assicurando la validità legale nel tempo, l'autenticità, l'integrità, l'affidabilità, la leggibilità e la reperibilità dei documenti.
<b>Processo 4:</b> attività di segreteria di Direzione e di Presidenza	Nessun rischio								
<b>Processo 5:</b> attività di predisposizione di regolamenti per il funzionamento dell'ente, di regolamenti di gestione del servizio, nonché di istituzione ed applicazione della tariffa rifiuti	Predisposizione di atti con contenuti di favore	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Ricordato il contesto in cui opera l'ente, si rileva che tutti gli atti sono soggetti alla pubblicazione all'albo on line e sulla sezione Amministrazione Trasparente. Il Consiglio di Bacino si è già dotato di tutti i regolamenti necessari per il proprio funzionamento interni ed esterni. Si segnala il ridotto numero di regolamenti aventi efficacia esterna, date le funzioni specifiche rivestite dall'ente.
<b>Processo 6:</b> attività di gestione degli adempimenti di cui al D.Lgs. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza) e in materia di anticorruzione, nonché di pubblicazione di atti	Mancata pubblicazione atti								Non sono pervenute segnalazioni di mancata pubblicazione e la sezione trasparenza viene costantemente monitorata e aggiornata.
<b>AREA DI RISCHIO 9</b> Gestione dei rapporti con altre Amministrazioni									
<b>Processo 1:</b> attività di gestione convenzioni e adesione ai servizi associati da parte dei comuni appartenenti al Consiglio di Bacino Priula	Predisposizione di atti con contenuti di favore	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Le convenzioni e i contratti a favore dei comuni soci sono sottoscritte dal direttore, previa approvazione degli schemi da parte dell'Assemblea, istruita dal Comitato di Bacino. Tutti gli atti hanno il medesimo contenuto amministrativo e secondo un trattamento economico omogeneo per tutti i comuni.
<b>Processo 2:</b> attività di predisposizione e gestione Protocolli di Intesa, Accordi di Cooperazione e Collaborazione con altre Amministrazioni, Enti Pubblici, Istituzioni e Associazioni di categoria	predisposizione di atti con contenuti di favore	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Le convenzioni e i contratti a favore dei comuni soci sono sottoscritte dal direttore, previa approvazione degli schemi da parte dell'Assemblea, istruita dal Comitato di Bacino. Tutti gli atti hanno il medesimo contenuto amministrativo e secondo un trattamento economico omogeneo per tutti i soggetti.

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse "esterno"	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
<b>Processo 3:</b> informative sui dati di funzionamento dell'ente ai soggetti esterni	nessun rischio								
<b>Processo 4:</b> informative sui dati di funzionamento del gestore e dei servizi a soggetti esterni	comunicazione dati non veritieri	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Dati e informazioni sono estrapolati dai report periodici e altri documenti fondamentali, come i bilanci, che vengono approvati dall'Assemblea dei comuni soci dopo apposita istruttoria da parte del Comitato di Bacino anche sulla base del Regolamento sul controllo analogo. Tali documenti vengono, inoltre, trasmessi nella loro integralità ai comuni. Al fini del controllo analogo di Contarina spa i report hanno cadenza trimestrale e coprono tutte le aree aziendali.
<b>AREA DI RISCHIO 10</b> Gestione dei rapporti con gli utenti									
<b>Processo 1:</b> attività di gestione delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato)	rilascio di documentazione a non aventi titolo	Medio	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Non si sono ad oggi verificati casi di contestazione, né sono pervenute segnalazioni tramite il canale del whistleblowing.
<b>AREA DI RISCHIO 11</b> Governo del territorio									
<b>Processo 1:</b> attività di pianificazione e programmazione dei servizi organizzati dall'ente, controlli e tutela del territorio, programmazione dei controlli del territorio, collaborazione con altre forze di controllo del territorio	- Programmazione di servizi di parte - omissione del controllo	Medio	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	L'attività di programmazione di servizi e controlli sul territorio viene svolta su impulso degli organi di indirizzo dopo averla deliberata in appositi atti, poi pubblicati. La competenza all'approvazione è dell'Assemblea di Bacino e quindi dei 49 comuni partecipanti, previa istruttoria del Comitato di Bacino e parere del Direttore.
<b>AREA DI RISCHIO 12</b> Gestione dei rifiuti									
<b>Processo 1:</b> attività di predisposizione Piano Economico Finanziario di gestione dei rifiuti	predisposizione di atto che favorisce la partecipata	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Gli atti vengono approvati dai 49 comuni facenti parte del Consiglio di Bacino Priula in sede all'Assemblea. Sono previamente esaminati dal Comitato di Bacino. Il direttore esprime parere preventivo alle deliberazioni, dà attuazione alle decisioni e ne verifica l'applicazione da parte del gestore.
<b>Processo 2:</b> Elaborazione e approvazione Tariffe per la gestione dei rifiuti urbani	adozione di atto che favorisce la partecipata	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Gli atti vengono approvati dai 49 comuni facenti parte del Consiglio di Bacino Priula in sede all'Assemblea. Sono previamente esaminati dal Comitato di Bacino. Il direttore esprime parere preventivo alle deliberazioni, dà attuazione alle decisioni e ne verifica l'applicazione da parte del gestore.
<b>Processo 3:</b> esame proposte progetti tecnici per la gestione dei rifiuti	appoggio a determinati progetti	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Gli atti vengono approvati dai 49 comuni facenti parte del Consiglio di Bacino Priula in sede all'Assemblea. Sono previamente esaminati dal Comitato di Bacino. Il direttore esprime parere preventivo alle deliberazioni, dà attuazione alle decisioni e ne verifica l'applicazione da parte del gestore.



Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse "esterno"	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
<b>Processo 4:</b> esame proposte progetti tecnici per la gestione di altri servizi associati	appoggio a determinati progetti	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Gli atti vengono approvati dai 49 comuni facenti parte del Consiglio di Bacino Priula in sede all'Assemblea. Sono previamente esaminati dal Comitato di Bacino. Il direttore esprime parere preventivo alle deliberazioni, dà attuazione alla decisione e ne verifica l'applicazione da parte del gestore.
<b>AREA DI RISCHIO 13</b> Partecipate e controllate									
<b>Processo 1:</b> attività di direzione e coordinamento delle partecipate, inclusi regolamenti e strumenti di vigilanza sull'in house provider Contarina	attività di favore nei confronti delle partecipate	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Il servizio integrato di igiene urbana è economicamente a carico degli utenti, pertanto l'affidamento del medesimo servizio pubblico non produce effetti economici diretti nel Consiglio di Bacino Priula. Tutti gli atti relativi alle partecipate sono proposti da Direttore e Comitato di Bacino che svolgono attività di impulso e istruttoria nei confronti dell'Assemblea, composta dai 49 comuni soci, alla quale spettano le decisioni finali, assunte peraltro con maggioranze qualificate.
<b>Processo 2:</b> attività di controllo "analogo" del gestore in house e altri controlli su partecipate	riduzione dei controlli	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Il Consiglio, quale forma associativa prevista dalla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 per l'esercizio unitario delle funzioni in materia di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, non esercita alcuna attività di gestione e la forma prescelta di gestione dei servizi organizzati e regolati dal Consiglio secondo il modello dell' "in house providing", ovvero tramite una società non appartenente al mercato e di totale proprietà del Consiglio stesso, si caratterizza per l'assenza di terzietà del soggetto affidatario. Inoltre, al fine della corretta vigilanza sul gestore, le procedure sono garantite dagli strumenti del controllo analogo tramite il "Regolamento sulle modalità di esercizio congiunto del controllo analogo sull'in house provider Contarina S.p.A., nonché delle altre attività di controllo ed indirizzo previste da specifiche disposizioni di legge", dall'attuale struttura informatica che permette una totale trasparenza degli atti e rapporti con l'utenza tutelata dal Consiglio, mediante accesso agli applicativi e ai data base, nonché dall'approvazione di apposti e specifici atti di settore previsti dalla normativa tra i quali la razionalizzazione periodica delle partecipate e la fissazione di obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento.
<b>Processo 3:</b> attività di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi erogati dalle partecipate	riduzione dell'attività di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Al fine della corretta vigilanza dei servizi erogati dal gestore, le procedure sono garantite dagli strumenti del controllo analogo in particolare tramite appositi report periodici sull'attività, istruiti dal Comitato di Bacino e approvati dall'Assemblea, dall'adozione di specifiche carte di qualità dei servizi da parte del gestore previo parere del Consiglio di Bacino, nonché dall'utilizzo del personale di vigilanza del Consiglio stesso. Altri strumenti importanti che favoriscono la vigilanza sono forniti dai Bilanci di Sostenibilità che il gestore presenta e dai numerosi riconoscimenti dallo stesso ottenuti a livello nazionale ed europeo.
<b>Processo 4:</b> attività di assistenza legale alla direzione per le scelte strategiche dello sviluppo delle partecipate	attività di favore nei confronti delle partecipate	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Tutti gli atti relativi alle partecipate sono proposti da Direttore e Comitato di Bacino che svolgono attività di impulso e istruttoria nei confronti dell'Assemblea, composta dai 49 comuni soci, alla quale spettano poi le decisioni finali, assunte peraltro con maggioranze qualificate.
<b>Processo 5:</b> monitoraggio sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione da parte delle partecipate dell'ente	mancato monitoraggio	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	I provvedimenti delle partecipate sono periodicamente recepiti in diversi e specifici atti adottati dall'Assemblea e/o dal Comitato del Consiglio di Bacino (bilancio di esercizio, adozione PTPCT, ecc...). Tali atti, inoltre, vengono pubblicati all'albo on line istituzionale.



**PRIULA**

CONSIGLIO DI BACINO  
DI TREVISO

## TRATTAMENTO DEL RISCHIO

### Identificazione e programmazione delle misure

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Al fine di garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza, sono state individuate le seguenti misure, sia generali - intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione - che specifiche - agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati:

#### a) **Misure per tutte le attività a rischio (continuo)**

Nella individuazione delle azioni per tutte le attività a rischio si prevedono i seguenti interventi:

1. interventi di monitoraggio su tutte le aree per verificare il livello di rischio esistente;
2. interventi di audit ed aggiornamento del Piano.

#### b) **Misure in materia di pubblicità e trasparenza (periodico)**

Il Consiglio, in adempimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, avente ad oggetto il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha provveduto a suo tempo ad aggiornare, nel proprio sito web istituzionale, la sezione "Amministrazione trasparente" ove risultano pubblicati i dati, le informazioni ed i documenti la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla ridetta normativa.

Considerando trasparenza e pubblicità una delle principali misure strategiche per la prevenzione della corruzione, il RPCT ha continuato a dare impulso al rafforzamento di questi strumenti. Infatti, come previsto nel Piano anticorruzione 2020-2022 ha ulteriormente migliorato la sezione strutturandola in sottolivelli aggiuntivi.

Compito del RPCT sarà quello di monitorare la sezione, aggiornandola secondo le tempistiche previste dalla normativa di settore e dalle determinazioni dell'Autorità.

Nel medesimo sito web viene indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino può trasmettere istanze, anche attraverso l'esercizio del cosiddetto "accesso civico".

La prevista stesura del regolamento sugli accessi, che sarà una integrazione di quello al momento già esistente e relativo al diritto di accesso agli atti, considerata un'azione non prioritaria in ragione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, è ancora in corso di formazione causa necessità di approfondimenti e chiarimenti legati alla snellezza della struttura dell'ente.

#### c) **Misure in materia di formazione del personale dipendente (costante)**

La prima formazione è avvenuta in data 09/03/2016 con la presentazione del primo Piano anticorruzione e della trasparenza a tutto il personale già assunto, mentre avviene in occasione dell'assunzione negli altri casi. Data la struttura e le attività dell'ente, gli aggiornamenti formativi avverranno in occasione di rilevanti e sostanziali modifiche del Piano con la presentazione dello stesso. Il personale viene formato, inoltre, in materia di trasparenza e corruzione attraverso il costante confronto con il RPC e l'ufficio legale.

La formazione si concretizzerà inoltre con la partecipazione a corsi di formazione da parte del personale di volta in volta individuato.

La formazione in tema di anticorruzione dovrà essere rivolta principalmente alla conoscenza della normativa in materia, con particolare riferimento alla L. 190/2012 ed ai D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. e 39/2013, nonché all'esame, studio ed analisi dettagliata dei procedimenti individuati "a rischio", sia per una corretta applicazione della nuova normativa, sia per individuare eventuali soluzioni organizzative più appropriate per la riduzione dei rischi.

**d) Misure per il miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa (continuo)**

L'inefficienza nel compiere l'attività amministrativa o fasi procedurali può favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. Si evidenziano, pertanto, i seguenti accorgimenti prescelti con l'obiettivo di ottimizzare e perfezionare l'azione amministrativa:

- migliorare la comunicazione verso l'utenza e facilitare il reperimento di informazioni;
- miglioramento delle procedure applicate dal Consiglio;
- miglioramento dell'informatizzazione del servizio acquisti e gestione delle procedure di accertamento, controllo, violazioni e irrogazione sanzioni per gli illeciti amministrativi di competenza dell'ente svolte dal servizio ecovigilanza;
- incremento della responsabilizzazione e del coinvolgimento del personale nell'attività istruttoria e nella predisposizione degli atti oggetto di adozione da parte degli organi dell'ente;
- pieno rispetto dei principi e modalità di comportamento previsti dal DPR 62/2013 come prescritto dal regolamento sul personale adottato in data 30/11/2017.

**e) Segregazione delle competenze (costante)**

La rotazione del personale, come noto, costituisce una misura organizzativa di prevenzione della corruzione nell'ambito delle pubbliche amministrazioni. L'alternanza del personale tende infatti a ridurre il rischio che un dipendente, permanendo per un lungo periodo di tempo in un ufficio e occupandosi sempre delle stesse attività lavorative, possa venire sottoposto a pressioni esterne ovvero possa instaurare relazioni non pertinenti con gli utenti finali o attivare dinamiche inadeguate. Tuttavia, la ristretta dimensione complessiva dell'ente e la disponibilità di risorse umane molto contenuta non consentono di realizzare la programmazione della rotazione del personale, peraltro la stessa non viene ritenuta una misura fondamentale per garantire la legalità nell'operato all'interno del Consiglio di Bacino Priula, in quanto la possibilità che si verifichino rischi di corruzione è ridotta, dal momento che viene adottato un criterio sostitutivo e alternativo: la "segregazione" delle competenze fra i vari organi e nelle varie fasi del processo che non hanno appartenenza esclusiva in un unico soggetto.

L'articolazione delle competenze e dei compiti riduce la concentrazione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto e di conseguenza riduce la possibilità che il soggetto compia errori o commetta atti scorretti.

**f) Attestazioni insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi conferiti (costante)**

Al momento del conferimento dell'incarico viene richiesto all'interessato di presentare l'attestazione dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, di cui al D.Lgs. 39/2013, e il RPCT in ossequio alla deliberazione di Anac n. 833 del 3/8//2016 vigila sul rispetto di tale normativa.

In particolare il RPCT, come già sopra indicato, è tenuto, ai sensi della deliberazione di Anac n. 671 del 21/06/2016, ad effettuare ogni dovuta verifica anche sui componenti del Consiglio di Amministrazione della società in house designati dall'amministrazione controllante, mentre il RPCT della società in house è tenuto, una volta avvenuta la nomina o il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della società in house, a svolgere le funzioni e i compiti propri del soggetto responsabile della prevenzione della corruzione.

**g) Riduzione flussi economici (breve periodo)**

Completamento del trasferimento delle ultime attività di tipo gestionale, che ancora permangono nel Bacino, alla propria società Contarina, al fine di cessare ogni gestione contabile di queste attività, ancorché di basso rischio in quanto coinvolgono enti pubblici soci, e condurre definitivamente l'ente

alla sua attività di controllo e di organizzazione. Nel corso del 2019 si è già provveduto alla cessione alla propria controllata del ramo costituito dal complesso dei beni e delle attività riferito alle discariche del Consiglio di Bacino Priula, nonché all'adozione di atto deliberativo che stabilisce la corresponsione del corrispettivo da parte del Comune direttamente in capo al gestore del servizio verde. Anche in ordine al servizio cimiteriale integrato si reputa di procedere a breve al trasferimento in capo al soggetto gestore dei flussi economici -al momento prodotti dalla convenzione ancora in essere con un unico comune e in via di scadenza- per effetto dell'adozione deliberata a livello di bacino, già a partire dall'anno 2018, dei nuovi schemi di convenzionamento che modificano le impostazioni storiche.

**h) Attivazione forme di consultazione (periodica)**

Come previsto nel Piano anticorruzione 2020-2022, è stata attivata la procedura di consultazione, allo scopo di sollecitare la società civile a formulare proposte da considerare in sede di adozione del PTPCT, pubblicando sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali – Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, apposito avviso che prevede che osservazioni e/o proposte, relative ai contenuti del Piano del Consiglio di Bacino Priula, devono pervenire tra il 01/10 e il 30/11 di ogni anno e saranno valide per il piano del triennio successivo.

**i) Controllo e monitoraggio dei rischi (costante)**

Le attività di controllo e monitoraggio assumono una valenza strategica per il RPCT in quanto egli è tenuto a rendicontare, ogni anno, al Comitato, circa l'efficacia delle misure di prevenzione predisposte, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- azioni e controllo nella gestione dei rischi;
- formazione sul tema dell'anticorruzione.

Oltre alle suddette verifiche, sulla base di quanto imposto dalla legge, sono previste anche le ulteriori attività di controllo di seguito indicate:

- verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
- verifica dell'attivazione e del mantenimento delle misure in materia di trasparenza a cura del RPCT.

Le attività di controllo di cui al presente Piano si pongono in rapporto con i regolamenti interni del Consiglio e, soprattutto, con le disposizioni normative in materia di trasparenza.

## SEZIONE TRASPARENZA

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene stesa la presente sezione, anche al fine di indicare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati come previsto dal medesimo decreto.

Il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., è il Direttore, dott. Paolo Contò in qualità di RPCT. Egli riceve i dati dai vari uffici preposti al loro reperimento e dopo loro verifica li trasmette all'ufficio competente dando indicazioni per la loro pubblicazione.

Data la struttura snella dell'ente, parte dei servizi, come già sopra ricordato, viene svolta "in service" dalla propria società *in house provider* Contarina spa.

Di seguito il dettaglio:

<i>Dati e Informazioni</i>	<i>Elaborazione</i>	<i>Verifica e trasmissione</i>	<i>Pubblicazione</i>
Disposizioni e Atti generali	Servizio Legale e Amministrativo	RPCT	Servizio comunicazione
Contabili	Servizio contabilità	RPCT	Servizio comunicazione
Relativi al personale	Servizio personale	RPCT	Servizio comunicazione
Relativi ai bandi di gara e contratti	Servizio acquisti	RPCT	Servizio comunicazione

Obiettivo strategico basilare per il Consiglio di Bacino è promuovere la massima trasparenza, in quanto la medesima rappresenta uno strumento fondamentale per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nonché per la prevenzione della corruzione.

In un sistema, infatti, di gestione del servizio integrato dei rifiuti, quale quello attuato dal Consiglio per il tramite della propria società Contarina, in cui è richiesta la partecipazione dei cittadini per poter funzionare, garantire la trasparenza permette il massimo coinvolgimento degli utenti nel processo e di conseguenza la buona riuscita dello stesso.

Inoltre, il Consiglio di Bacino è l'ente che stabilisce le tariffe e i piani finanziari del servizio fornito ai cittadini, ha pertanto il dovere di tenere un comportamento trasparente e non corrotto per poter essere credibile nei confronti della propria utenza.

Pertanto, ai fini di una traduzione concreta di tali obiettivi strategici, si reputa innanzitutto opportuno, dare ampia concretizzazione a quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità come più sopra precisato.

In secondo luogo, si ritiene utile, non solo per promuovere maggiori livelli di trasparenza ma anche nelle more di una disposizione normativa che ne stabilisca in maniera univoca il significato, utilizzare questa sezione per definire come segue il concetto di "tempestività", utilizzato talora nel D.Lgs. 33/2013 per indicare i termini entro i quali provvedere alla pubblicazione di determinati dati e/o informazioni.

Considerato che per diversi adempimenti il decreto richiede un aggiornamento trimestrale, si reputa opportuno attribuire lo stesso significato al termine "tempestivo". Questo per rendere più efficace ed efficiente il lavoro degli uffici.

Inoltre, si evidenzia, nel rispetto della determina di Anac 1310/2016, che per alcuni dati non è possibile dar corso alla loro pubblicazione in quanto non pertinenti, o in fase di valutazione della loro pertinenza, rispetto alle funzioni e caratteristiche organizzative del Consiglio di Bacino Priula: Rendiconti gruppi consiliari, regionali, provinciali; OIV; Performance; Strutture sanitarie private accreditate.

Infine, si rileva che l'ente ha provveduto a pubblicare, nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altro contenuti" del proprio sito istituzionale, la disciplina relativa all'accesso civico di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, volta a tutelare il diritto di chiunque ad accedere a dati e documenti contenuti dalla pubblica amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

## **TRASPARENZA E DISCIPLINA DELLA TUTELA DELLA PRIVACY**

Si ricorda che a seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento UE 2016/679 e dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, è stata introdotta una nuova disciplina della tutela di tali dati. Tuttavia, il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente invariato e pertanto è consentito solo se previsto da una norma di legge o di regolamento. Come indicato anche nell'aggiornamento 2018 al PNA per tutte le pubbliche amministrazioni, il Consiglio di Bacino Priula, prima di pubblicare sui propri siti istituzionali dati personali, verifica che la disciplina in materia di trasparenza preveda l'obbligo di pubblicazione e in seguito li pubblica nel rispetto di tutti i principi di cui all'art. 5 del citato Regolamento: liceità, minimizzazione dei dati, responsabilizzazione, correttezza, pertinenza, ecc...

Il regolamento UE 2016/679, agli artt. 37-39, ha inoltre introdotto una nuova figura, quella del Responsabile della protezione dei dati RPD o DPO. Il Consiglio di Bacino ha provveduto ad affidare l'incarico, esternamente, a Contarina S.p.A. e a partire dall'anno 2020 l'affidamento rientra nel più ampio incarico di "service" affidato alla società fino al 2025.

## COMPITI DI VIGILANZA E IMPULSO VERSO LE CONTROLLATE

La presente sezione viene introdotta a seguito dell'adozione da parte di ANAC in data 8 novembre 2017 della delibera n. 1134 "Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Tali disposizioni prevedono, infatti, che le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti, con riferimento alle partecipate, in primo luogo rispettino gli obblighi in materia di trasparenza e in secondo luogo adeguino i propri Piani alle indicazioni in materia di vigilanza e impulso contenute nelle medesime linee guida.

La sezione è resa necessaria dal momento che il Consiglio di Bacino detiene il 100% delle quote nell'*in house provider* Contarina spa e, per il tramite di questa, il 19% delle quote in Valpe Ambiente S.r.l..

Per quanto attiene al tema della trasparenza, il Bacino Priula già provvede alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale della lista degli enti cui partecipa, nonché - anche con il rinvio al sito delle stesse società controllate - dei dati che le riguardano ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 33/2013.

Con riferimento, invece, all'attività di vigilanza e promozione in materia di anticorruzione e trasparenza di cui in particolare all'art. 4.2 delle predette linee guida, si dà atto che anche sotto questo aspetto il Bacino Priula ha da sempre cercato di rendere concreta *la ratio* sottesa alla legge 190/2012 di estendere le misure di prevenzione, per quanto qui rileva, a soggetti che svolgono attività di pubblico interesse: monitorando periodicamente i siti e recependo nei propri atti adozione e pubblicazione dei documenti fondamentali in materia (Piani triennali, Relazione responsabile anticorruzione, nomina del responsabile anticorruzione) da parte delle controllate.

È opportuno evidenziare che il Bacino Priula effettua, inoltre, uno stringente e ampio controllo analogo nei confronti di Contarina S.p.A. sulla base di un apposito Regolamento. In adempimento a quanto previsto dal regolamento, continua l'elaborazione di un'ampia reportistica trimestrale standard strutturata al fine di permettere un'ulteriore implementazione delle misure di controllo. Per il tramite di Contarina, il controllo analogo viene esercitato dal Consiglio di Bacino anche nei confronti di Valpe Ambiente S.r.l.

Il Direttore verificherà l'adozione da parte di Contarina S.p.A., entro i termini di legge, del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2021-2023, nonché della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione anno 2020.

Si ricorda, infine, che in attuazione dell'art. 192 del Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) il Consiglio di Bacino Priula ha provveduto alla richiesta di iscrizione della partecipata Contarina nell' "Elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house" e ottenuto tale iscrizione di cui di seguito si indicano i vari estremi: ID domanda: 449 – 0016830 - Protocollo e Data domanda: 22/02/2018 - Data avvio istruttoria: 16/05/2019 - Esito e data esito: iscrizione 2/08/2019 - deliberazione Anac n. 568 del 5/6/2019.

## **APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTPCT**

Il Comitato di Bacino, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012, adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, o comunque entro altri diversi termini di legge, e su proposta del RPCT, il PTPCT predisposto dal medesimo.

Eventuali variazioni che si rendano necessarie prima del termine di cui al paragrafo precedente, a seguito di intervenute modifiche legislative, vengono disposte a cura del Responsabile della prevenzione dandone comunicazione al Comitato di Bacino.

Eventuali modifiche che, invece, si rendano opportune e/o necessarie per inadeguatezza del Piano a garantire l'efficace prevenzione, sono approvate dal Comitato di Bacino con proprio atto, sempre su proposta del RPCT.

## **AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE – AZIONI DI TUTELA**

Nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione è prevista la tutela del dipendente che segnali condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. La segnalazione di fatti illeciti costituisce un importante strumento nella lotta al fenomeno della corruzione, potendosi segnalare, non solo comportamenti costituenti più propriamente fattispecie di illecito, ma anche condotte e/o accadimenti comunque non etici. Le segnalazioni di che trattasi possono essere effettuate anche da soggetti esterni all'Amministrazione. Al fine di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante è previsto che le Amministrazioni adottino adeguati accorgimenti in merito.

Il Consiglio ha pertanto provveduto alla creazione di un canale riservato per la segnalazione di presunti illeciti che ne garantisca l'invio soltanto ai corretti destinatari vale a dire al RPCT così, già a far data dal 7 aprile 2016, è stata attivata una casella di posta elettronica ([anticorruzione@priula.it](mailto:anticorruzione@priula.it)) alla quale possono scrivere sia i dipendenti che i soggetti esterni, segnalando casi di illeciti potenziali (c.d. *whistleblower*), nella consapevolezza che, a norma dell'art. 1 della L. 190/2012, *“nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione ...”*.

## **NORME FINALI E PUBBLICITA'**

Il presente Piano sostituisce integralmente il precedente adottato in data 27/01/2020 e con l'adozione del medesimo sono abrogate le disposizioni interne in contrasto con lo stesso.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sarà pubblicato sul sito web del Consiglio di Bacino nella sezione “Amministrazione trasparente”.